IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible] soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno [illegible] f. 1.20. Per la Monarchia a-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

IL PICCOLO

[illegible] misurano [illegible] ogni riga [illegible] altezza di 55 millimetri ed è alta [illegible] 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 6.43, tramonta ore 5.43. | Trieste, Sabato 2 Marzo 1895 | Oggi: S. Simplicio. - Domani: S. Cunegonda. | N. 4801

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

L'Italia in Africa. ROMA 1. (N). Mercatelli telegrafa da Massaua alla *Tribuna*: Mangascià si trova fra Enderta ed Ausien, diretto verso quest'ultima località, ove pare attenderà l'esito delle trattative di pace avviate dal clero di Acsum con Baratieri. Si conferma che a Coatit morirono 78 capi tigrini, tre furono feriti; i gregari morti sommano a 1500.

Dal Goggiam giunge la notizia che il capo dei Beni-Sciangal si è staccato dai dervisci ed ha stretto alleanza col re del Goggiam. - Si dice che ras Alula sia rimasto ferito nella campagna di Menelik contro i Vollo-Galla. La notizia merita conferma; pare certo invece che Menelik tenda a stabilire buoni rapporti coi dervisci.

Le prossime elezioni in Italia. — Rudinì parlerà a Caccamo. ROMA 1. (N). *L'Agenzia italiana*, rilevando come stamane si fosse diffusa la notizia che le elezioni generali si farebbero appena in novembre, si dichiara in grado di smentire tale voce e conferma che restano fissati per le elezioni il 5 maggio e per i ballottaggi il 12.

ROMA 1. (N). Rudinì parlerà quanto prima ai suoi elettori di Caccamo, sostenendo la necessità che il governo proceda anzitutto al ristauro della finanza.

La prossima amnistia in Italia. ROMA 1. (N). L'*Agenzia italiana* afferma che il 14 corrente, genetliaco del re, sarà publicato un decreto d'amnistia per tutti i condannati dai tribunali militari della Sicilia e della Lunigiana. Dall'amnistia saranno eccettuati i capi del movimento, ai quali però si ridurranno considerevolmente le pene.

Un nuovo Consiglio in Austria. VIENNA 1. (N). Il governo ha intenzione di istituire un Consiglio speciale nel dicastero della giustizia. Il nuovo Consiglio sarebbe foggiato sul modello del Consiglio sanitario e di quello delle ferrovie di Stato. Di esso farebbero parte professori, avvocati, notai e alti funzionari. Il Consiglio avrebbe, rispetto all'attività legislativa del governo, attribuzioni simili a quelle dei Consigli di Stato, esistenti in altri paesi.

L'annessione del Congo. BRUSSELLES 1. (N). La questione del Congo va assumendo di giorno in giorno più serie proporzioni. In seno alla commissione del Congo i clericali attaccarono il governo in forma violentissima e dichiararono che l'annessione segnerebbe la fine del dominio cattolico nel Belgio ed avrebbe per conseguenza la proclamazione della republica. Considerata la gravità della situazione, il re convocherà fra breve un Consiglio di ministri, per discutere sull'opportunità d'insistere sulla progettata annessione.

Alla Dieta dell'impero tedesco. — BERLINO 1. (B). Dopo che il cancelliere principe Hohenlohe e i segretari di stato Holemann e Marschall ebbero svolto con molto calore la necessità dell'aumento della flotta, la Dieta dell'impero approvò i crediti per la costruzione di quattro nuovi incrociatori.

La situazione giuridica dell'on. Giolitti. ROMA 1. (N). Circa l'eccezione d'incompetenza sollevata dall'on. Giolitti, la *Tribuna* dice che il P. M. diede ieri lo stesso parere, rimettendo gli atti al giudice istruttore per la sua ordinanza. A notte fatta l'usciere Vespasiani fu chiamato per comunicare l'ordinanza a Giolitti, che deve averne avuto comunicazione oggi. - L'*Osservatore romano* dice che il sistema di difesa, scelto dall'on. Giolitti, tende a riunire il processo per le querele del plico con quello per sottrazione di documenti, affinchè il primo, affatto personale, passi in seconda linea e prevalga quello politico.

L'*Agenzia italiana* dice che riguardo alle querele per il plico l'on. Giolitti era in pieno diritto di fare quanto fece; non così per la sottrazione di documenti, perchè il mandato di comparizione si muterebbe in mandato di cattura. La *Tribuna* nota che Giolitti aveva diritto di sollevare l'eccezione d'incompetenza; però l'articolo 47 dello Statuto dà il diritto alla Camera, ma non le impone l'obligo di mettere in istato d'accusa.

Finchè non lo faccia, il giudice ordinario resta sempre competente per la cognizione anche di reati commessi da ministri. In ogni caso la questione si potrà sollevare per il processo dei documenti, non per quello del plico, trattandosi di un fatto commesso quando non era più ministro.

I milioni diverati dal boulangismo. PARIGI 1. (N). Il *Gaulois* publica la corrispondenza scambiata fra il duca d'Orléans e la duchessa d'Uzès circa il rimborso, da parte del duca alla duchessa, dei 3 milioni forniti da questa al conte di Parigi, per la causa del boulangismo. Risulta da questa corrispondenza che il conte di Parigi sacrificò al boulangismo 7 milioni; 4 sborsati da lui stesso e 3 dalla duchessa d'Uzès. Il duca d'Orléans scrisse alla duchessa dichiarando di voler assumere su di sè il debito contratto dal padre verso di lei, aggiunse però di non essere in grado di rimborsare la vistosa somma al momento. La duchessa gli rispose dichiarandosi pronta ad attendere quanto tempo sarà necessario ed anche a rinunciare completamente al rimborso, se con la sua rinuncia potesse contribuire ad accelerare la restaurazione della monarchia. Se questo suo voto sarà esaudito, ella pretenderà il rimborso dei tre milioni per ripartirli fra i poveri di Parigi.

La scomparsa di Comandini. — La cessazione del «Corriere del Mattino». MILANO 1. (N). Mancano tuttora completamente notizie attendibili sulla sorte dell'on. Comandini.

Il *Corriere del Mattino* cesserà le sue publicazioni domani.

(Parlando delle cause della scomparsa, il *Corriere della sera* scrive che il Comandini, per la fondazione del suo giornale raccolse circa 80,000 lire, e continua:

«La somma raccolta era affatto insufficiente al bisogno. Le spese d'un giornale del tipo del *Corriere del mattino* non possono esser calcolate a meno di *millecinquecento* lire al giorno, contro le quali non stanno che poche centinaia di lire per abbonamenti, rivendita ed inserzioni.

Si deve perciò ritenere che il Comandini si pose con poca ponderazione nella sua impresa. A sua scusa, va notato che gli era necessario cominciare il giornale prima della fine dell'anno.

Esaurito in poco più di due mesi il fondo raccolto, Comandini tornò a ricorrere agli amici. Non sappiamo se questi lo abbiano ancora sovvenuto: fatto sta che venne un giorno in cui gli negarono altri aiuti, ricordandogli anzi che i primi loro contributi erano stati accordati dopo le assicurazioni da lui date che altri amici e colleghi sarebbero entrati nella combinazione.

I discorsi ed il contegno del Comandini in queste discussioni inevitabilmente penose escludono ch'egli «disponesse esuberantemente di fondi» come scrive l'*Italia del Popolo*.

Non è, d'altra parte, un mistero per coloro ch'ebbero rapporti d'affari con lui, che egli aveva debiti privati abbastanza rilevanti, e che lo tormentavano da parecchi anni. Parte di questi debiti sarebbe derivata dall'aver egli assunto per proprio conto le passività di alcuni suoi parenti, a decoro della famiglia.»)

Il peggioramento dei cambi in Italia. ROMA 1. (N). L'*Opinione* reca un articolo sul peggioramento del cambio, in cui afferma che il tesoro italiano non comperò divisa estera, bastando pienamente ai suoi bisogni l'oro, ricavato dai pagamenti dei dazi. Afferma che il peggioramento del cambio è il risultato di una speculazione dei ribassisti. Il giornale non è del resto avverso ad un piccolo ribasso della rendita e ad un piccolo rialzo dei cambi.

Un giornalista ucciso in duello. PARIGI 1. (B). Il publicista Percher (Harry Allis) del *Journal des Débats*, fu ucciso oggi in duello da un ufficiale della fanteria di marina. Il duello ebbe origine da una polemica giornalistica.

Il principe Metternich e i floricultori. VIENNA 1. (N). Il principe Metternich, l'ex-ambasciatore austriaco a Parigi, morto questa notte, ha espresso nel suo testamento il desiderio che non gli sieno fatti omaggi di corone di fiori. Questa disposizione del principe, identica a quella presa recentemente dall'arciduca Alberto, ha suscitato vivissima agitazione tra i fioricultori, i quali temono che l'esclusione di fiori diventi canone di moda e di conseguenza si esaurisca la fonte principale dei loro proventi. Il numero delle persone che vivono qui esclusivamente con l'industria dei fiori ascende ad oltre 3000.

Un disastro ferroviario. 104 morti. MESSICO 1. (B). Un treno passeggeri, affollato di pellegrini, uscì dalle rotaie presso Tememalta. Nel disastro che ne seguì rimasero morte 104 persone; i feriti sommano a 85.

Una miniera in fiamme. BELGRADO 1. (N). La miniera di carbone, di Sinj, di proprietà dell'erario serbo, è in preda alle fiamme. L'incendio ebbe origine da una terribile esplosione di gas, avvenuta nel pozzo principale. Il fuoco ha invaso tutte le gallerie.

L'ultimo delitto di Vienna. VIENNA 1. (N). La polizia suppone che l'operaio Gerlhofer, autore del tentato omicidio della prostituta Rauchegger, l'ultima amante di Ugo Schenk, abbia voluto compiere un assassinio con rapina e sospetta ch'egli sia pure autore dell'assassinio della massaia Giuseppina Lederer. La supposizione della polizia si fonda sull'identità delle circostanze in cui furono commessi i due delitti, e sopra una descrizione personale dell'assassino della Lederer, fatta da una vicina di questa. La vicina vide, poco tempo prima che venisse scoperto l'assassinio della Lederer, un individuo degli stessi connotati del Gerlhofer in casa della vittima.

Il suicidio di una maestra. GREITZ (Reuss) 1. (N). La maestra di lingue de Badetzky-Steinacker si suicidò, gettandosi sotto un treno celere, lanciato a tutta velocità. La suicida era nata a Trieste, nel 1847.

Una spedizione di dolci avvelenati. PARIGI 1. (N). Da Tarbef giunge notizia di un fatto tragicissimo. All'ufficio dei pacchi postali si sciolse, durante la manipolazione, una scatola di dolci, ed uno di questi, caduto sul tavolo di un impiegato, non potè più esser rimosso nella scatola. L'impiegato chiamò allora due suoi colleghi e offerse loro di tagliare il dolce in tre parti e di mangiarlo; ciò che anche fu fatto.

Poco dopo, tutti e tre gl'impiegati furono colti da acutissimi dolori di ventre ed uno dei tre, in brevissimo tempo, morì. Chiamato d'urgenza un medico, questi constatò che la morte era seguita per avvelenamento. Gli altri due impiegati versano in grave stato, ma non si dispera di salvarli.

La scatola di dolci avvelenati era indirizzata ad un vecchio signore di Parigi, enormemente ricco, e si ha ragione di credere che l'avvelenatore sia qualcuno dei suoi parenti, che si presumeva suo erede.

Questo è già il secondo tentativo di avvelenamento, che si fa per mezzo di una spedizione postale.

Una scuola crollata. 3 fanciulle morte. BRUSSELLES 1. (N). L'edificio della scuola feminile di Durenne crollò mentre in alcune classi si faceva istruzione. 3 fanciulle rimasero morte e 7 gravemente ferite.

Tre lupi. KLAGENFURT 1. (N). L'altra notte, nella campagna del villaggio di Mariathal, presso Klagenfurt, furono scovati tre lupi. I cacciatori che li inseguivano perdettero le loro orme, dopo sette ore di cammino, nella direzione di Radberg.

Estrazioni. VIENNA 1. (B). *Prestito austriaco dello Stato del 1864.*

Serie 1255 N. 27 vince f. 150.000
« 3854 « 45 « « 20.000
« 3243 « 97 « « 10.000

S. 889 N. 65 e S. 3243 N. 14 vincono ciascuno f. 5000; S. 349 N. 98 e S. 1281 N. 87, ciascuno f. 2000; S. 704 N. 86, S. 1605 N. 64 e S. 1632 N. 34 ciascuno f. 1000. Furono estratte inoltre le seguenti serie: 48 154 180 747 785 1310 1465 1780 1811 2142 2320 2782 2898 2906 3078 3507 3721 3924.

BUDAPEST 1. (N). *Croce rossa ungherese 1883.*

Serie 6812 N. 71 vince f. 20.000
« 6403 « 61 « « 1.000

S. 23 N. 52 e S. 3317 N. 100 vincono ciascuno f. 500.

Lotti Basilica 1886.

Serie 5061 N. 31 vince f. 20.000
« 3772 « 73 « « 1.000

S. 148 N. 12 e S. 4066 N. 49 vincono ciascuno f. 500.

VIENNA 1. (B). *Prestito comunale di Vienna del 1874.*

Serie 750 N. 74 vince f. 200.000
« 887 « 65 « « 20.000
« 2467 « 10 « « 5.000

S. 933 N. 33 N. 31, S. 1549 N. 83, S. 1746 N. 6, S. 2117 N. 92 e S. 2148 N. 86 vincono ciascuno f. 1000.

Furono inoltre estratte le seguenti serie: 7, 106, 208, 867, 1069, 1796, 1921, 2006, 2154, 2288, 2310, 2500, 2912.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la III seduta publica, sotto la presidenza del signor podestà, presenti 34 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Mauroner.

Comunicazioni.

Il signor podestà comunica al Consiglio che, appena giunta la notizia della morte di S. A. I. l'arciduca Alberto, la presidenza municipale, interpretando il sentimento della cittadinanza, inviava a S. M. l'imperatore un telegramma di ossequiosa manifestazione di condoglianza.

Comunica inoltre i ringraziamenti del dott. Bechtinger nominato medico distrettuale e del signor Battich assunto quale impiegato al civico nosocomio.

La domanda della Società triestina del tram.

Qualche tempo addietro abbiamo dato il riassunto di una domanda che la Società triestina del tram ha indirizzato al Comune, per essere autorizzata a portare da 8 a 10 soldi il prezzo del biglietto per la linea Boschetto-Sant'Andrea, obligandosi in compenso a prolungare fino al Magazzino 26 del Punto franco la linea che attualmente si ferma all'ingresso del medesimo, e ciò senza aumentare il prezzo della corsa Barriera-Punto franco. Tale domanda, nella quale sono ampiamente svolti gli argomenti in appoggio, da noi a suo tempo riassunti, fu letta iersera dall'assessore dott. Pimpach, al Consiglio, che fu invitato a pronunziarsi sul modo di trattamento della istanza.

Combi, sembrandogli che l'argomento abbisogni di essere studiato a fondo, propone che l'istanza sia demandata alla Commissione al commercio, coll'incarico di riferire sollecitamente.

Vio conviene nella proposta dell'on. Combi; vorrebbe però allargare il cómpito della Commissione al commercio, incaricandola di esaminare se non sia il caso di raccomandare alla Società del tram l'adozione della trazione elettrica per tutte le linee o quanto meno per quella che vuol prolungare. Cita i vantaggi della trazione elettrica su quella a cavalli, il maggiore dei quali è la diminuzione delle spese d'esercizio e l'incremento del transito, che consentirebbero piuttosto una riduzione dei prezzi di passaggio anzichè un aumento.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta Combi coll'aggiunta dell'on. Vio.

Il ponte nuovo, il ponte rosso e l'interrimento del Canale.

L'assessore dott. Pimpach legge la riferta delegatizia su questo argomento, che, prendendo le mosse dalla raccomandazione fatta nel Dicembre 1891 dall'on. Combi per un miglioramento della viabilità fra le due rive del canale, sia riguardo al ponte nuovo, sia al ponte rosso, fa la storia di tutte le trattative corse in proposito fra il Comune e il Governo marittimo. Quest'ultimo reputa impossibile un allargamento dell'attuale ponte nuovo e impossibile pure la costruzione di un ponte succursale per i pedoni, che non farebbe che intralciare maggiormente il movimento delle navi che entrano nel canale o vogliono uscirne. La questione non potrà quindi essere risolta che con la costruzione di un ponte interamente nuovo allorchè verrà eseguito il progettato allargamento delle rive. In quanto al miglioramento del ponte rosso, il Governo marittimo, ritenendo che l'interrimento del canale non sia che questione di tempo, non risultando esso più indispensabile alla navigazione di cabotaggio, le cui condizioni sono molto depresse, è propenso a costruire in luogo dell'attuale ponterosso un ponte fisso in muratura, della larghezza della via delle Poste, sotto il quale possa aver corso l'acqua sino al definitivo interrimento della parte superiore del Canale. Il Comune è invitato a pronunciarsi su questo progetto.

Giova osservare che con suo deliberato del 3 febraio 1874 il Consiglio chiedeva l'interrimento della parte superiore del canale, con ciò che l'area risultante fosse lasciata senza aggravio alcuno in proprietà del Comune, a scopi di publica utilità. A questa domanda il Governo marittimo rispose che l'interrimento in massima era cosa decisa, ma che non vi si poteva addivenire prima che fosse aumentato da altra parte lo sviluppo delle rive d'approdo.

Riguardo all'odierna proposta del Governo marittimo, l'ufficio tecnico municipale si è dichiarato favorevole al ponte fisso in muratura e per conseguenza anche all'interrimento della parte superiore del canale. Invece la Commissione alle publiche costruzioni si è dichiarata contraria per ragioni d'estetica e di ricordi storici e preferisce che all'attuale ponte rosso venga sostituito un solido ponte girevole in ferro.

La Delegazione, accogliendo tali vedute, fa proposta che il Consiglio, rinvenendo sul deliberato del 3 febraio 1874, si dichiari contrario alla costruzione di un ponte fisso in pietra in luogo dell'attuale ponte rosso, e domandi la costruzione di un ponte girevole, in ferro, della larghezza della via delle Poste e accessibile al carreggio pesante. Qualora il governo persistesse nel suo progetto d'interrimento del canale, si faccia istanza che l'area risultante sia lasciata al Comune, a scopi di publica utilità.

Su questa proposta delegatizia, il podestà apre la discussione.

Dompieri. Rammenta che due anni fa, assieme all'on. Augusto Rascovich, fece parte, per incarico del signor podestà, della Commissione presieduta dal signor luogotenente, che studiò il modo di migliorare le condizioni portuali della città. Allora venne sul tappeto anche la questione dell'interrimento della parte superiore del canale. I due delegati del Comune, si trovavano di fronte al deliberato consigliare del 1874, che aveva chiesto tale interrimento, perciò non potevano dichiararvisi contrari; perciò, senza caldeggiarlo, si limitarono ad accentuare la domanda che, in caso d'interrimento, l'area risultante fosse lasciata al Comune. All'epoca in cui quel deliberato fu preso, la Camera di commercio vi si dichiarò contraria, perchè riteneva necessarie quelle rive ai bisogni della navigazione. Da allora le cose si sono cambiate; la piccola navigazione va man mano scomparendo per dar posto ai grandi navigli; perciò le rive del canale non appariscono più indispensabili alla navigazione.

Ora, di fronte ad una nuova richiesta di parere sull'interrimento del canale, in seno alla Delegazione sono prevalse le ragioni dell'estetica.

A queste però egli non si sente il coraggio di sacrificare le ragioni per lui prevalenti della viabilità e della comodità. Oggi si può dire che soltanto il ponte nuovo congiunge una parte della città a quella dove è il maggiore movimento commerciale, dappoichè il ponte rosso non permette il passaggio ai carri pesanti; e se, col progettato allargamento delle rive, il ponte nuovo dovesse essere portato ancora in fuori di una cinquantina di metri, le condizioni di viabilità ne sarebbero ancora peggiorate. L'estetica non perderà molto se in luogo del canale avremo una piazza, di cui v'è penuria a Trieste; del resto se in qualche stagione e per qualche ora del giorno il canale può dirsi una cosa estetica, vi sono anche i momenti in cui apparisce tramutato in cloaca. Non bisogna poi illudersi che il governo voglia fare la spesa rilevante di un ponte girevole, per il quale occorrerebbe anche la ricostruzione delle rive che sono in pessimo stato. Perciò crede che non si debba fare opposizione all'interrimento, accentuando sempre la necessità che l'area risultante sia lasciata al Comune. Voterà quindi contro la proposta della Delegazione.

Gairinger. Tanto in seno alla commissione alle publiche costruzioni, quanto in seno alla Delegazione, ha votato per la conservazione dello *statu quo*, e non lo smuovono le ragioni svolte dall'on. Dompieri. Le condizioni di viabilità non sarebbero peggiori quando un ponte in ferro, girevole, anzichè un ponte in muratura sostituisse l'attuale ponte rosso. In quanto alle ragioni d'estetica bisogna par considerare che non furono le sole che indussero la Commissione e la Delegazione a pronunciarsi contro l'interrimento del canale.

Se questo non vi fosse, nessuno penserebbe certamente a chiederlo; ma poichè abbiamo questi 800 metri di rive, perchè buttarli via senza che una ragione prevalente ci costringa a farlo? - Non crede che l'interrimento del canale sfollerebbe il ponte nuovo che è usato da coloro che da quella parte della città vanno direttamente al punto franco, i quali, senza esservi costretti, non farebbero certamente il largo giro fino al ponterosso. Indipendentemente adunque da ogni altra misura, con o senza interrimento, bisogna fare qualche cosa per il ponte nuovo, che sembra fatto apposta per dimostrare che anche noi abbiamo un ponte dei sospiri, dappoichè colla creazione della ferrovia di raccordamento le nostre rive furono trattate come aperta campagna. In quanto alla spesa per il ponte in ferro girevole non sarebbe di molto superiore a quella per un ponte in muratura; le rive non abbisognano di completa ricostruzione ma soltanto di ristauro.

Nega poi che il canale sia in qualche epoca una cloaca; nessun canale di scolo vi è immesso; vi affluisce soltanto il soprappiù dell'acquedotto di S. Giovanni. Tutto si ridurrebbe dunque al lavoro annuale di espurgo di quel limo che si deposita ovunque non è corrente. Egli propende adunque per la conservazione del canale, per la costruzione di un solido ponte girevole in luogo dell'attuale ponterosso e per l'allargamento del ponte nuovo. Darà quindi voto favorevole alla proposta della Delegazione.

Cambon crede che l'area risultante dall'eventuale interrimento del canale — a cui è contrario — spetti di diritto al Comune; perciò ritiene che non si debba parlare di istanza in proposito ma si faccia esplicita riserva di tale diritto.

Parlano ancora brevemente gli on. Burgstaller, Consolo, Dompieri e Morpurgo. Poi l'on. Venezian propone di modificare lievemente la proposta della Delegazione nel senso voluto dall'on. Cambon, sostituendo alla parola *istanza*, la parola [illegible]endo che ecc.

Il Consiglio, con 20 voti favorevoli e 14 contrari, approva la proposta delegatizia colla modificazione dell'on. Venezian.

Gairinger. Non vuole lasciar cadere la sua raccomandazione riguardo al ponte nuovo, poichè non è insensibile al grido di dolore di tutti i carradori e di tutti gli animali che sono costretti a passarlo ogni giorno *(ilarità)*. Propone quindi che sia incaricata la Delegazione di sollecitare dal Governo marittimo gli opportuni provedimenti.

Il Consiglio approva.

L'acquisto dei rilievi e studi dell'ing. Comelli sul progetto del Recca.

In adempimento della convenzione stipulata il 7 luglio 1886 coll'ora defunto ingegnere Federico Comelli, la Delegazione fa proposta che, verso contemporaneo ritiro da parte degli eredi Comelli dei rilievi e studî relativi alla conduttura della Bistrizza, sia adottato l'acquisto di tutti i rilievi e studî del defunto ing. Comelli, relativi al fiume Recca, previo loro completamento mediante consegna degli originali delle parti mancanti, al prezzo di f. 3000.

Il Consiglio approva senza discussione.

La scuola di Gropada e Padriciano

L'assessore dott. Slocovich dà lettura della sua riferta sulla questione della scuola di Padriciano e Gropada, che abbiamo ampiamente trattata nel nostro numero di ieri. Come si sa la maggioranza della Commissione scolastica propone il passaggio all'ordine del giorno sull'istanza degli abitanti delle due ville.

Dompieri. E' d'avviso che al Comune convenga di accogliere l'istanza dei villici di Gropada e Padriciano. Colla spesa di 7000 fiorini per questa nuova scuola, il Comune eviterebbe di spenderne 12000 per quella di Basovizza e forse altretanti fra qualche anno per quella di Trebiciano. Considera la cosa unicamente dal punto di vista amministrativo e se con vantaggio del peculio comunale si può accontentare un certo numero di amministrati, tanto meglio. Perciò voterà contro il passaggio all'ordine del giorno.

Burgstaller. Condivide le idee esposte dall'on. Dompieri. Aggiunge che oltre all'interesse del Comune consigliano l'esaudimento dell'istanza anche ragioni d'umanità e di buon volere verso i villici. Si fa presto a dire che Padriciano dista da Basovizza soltanto due chilometri e mezzo; ma chi di noi avrebbe il coraggio di far percorrere d'inverno ai propri figli tanta strada per recarsi alla scuola? Il Comune ha sempre adempiuto esuberantemente ai suoi doveri scolastici verso il territorio; non resta da fare che questa scuola, che non rappresenta un capriccio, poichè quei terrazzani offrono - caso senza precedenti - il concorso della loro mano d'opera per 1200 fiorini. Checchè si dica o si faccia, quelli di Gropada non manderanno mai i loro figli alla scuola di Trebiciano, per cui la più pratica ed opportuna soluzione del quesito risiede nell'approvazione della proposta avanzata dal Magistrato civico e dalla minoranza della Commissione scolastica.

Venezian. Difende la proposta della maggioranza. Non vuole creare un precedente che farebbe sorgere nuove esigenze ed ogni villa pretenderebbe una scuola. Nega la convenienza dal lato amministrativo sostenuta dall'on. Dompieri; la spesa di 7000 fiorini non è la sola; vi sono le spese ricorrenti delle quali nè il Magistrato, nè la minoranza della commissione scolastica, nè gli on. Dompieri e Burgstaller hanno tenuto conto.

Anche il prestigio dell'autorità comunale che ha fatto la distrettuazione scolastica dev'essere salvaguardato, percui prega il Consiglio di approvare il passaggio all'ordine del giorno.

Burgstaller, replica all'on. Venezian, negando che vi sia pericolo di costituire un precedente, poichè tutte le altre ville sono già provedute di scuole.

Piccoli osserva che la scuola chiesta dai villici di Gropada e Padriciano eccede gli obblighi del Comune; provediamo prima al necessario in città poi vedremo se sarà il caso di provedere al superfluo per il territorio. L'on. Burgstaller ha dichiarato che quelli di Gropada non andranno mai alla scuola di Trebiciano; la causa di ciò risiede nell'odio implacabile tra villaggio e villaggio: egli non può quindi approvare una domanda che ha una base di questo genere.

Messa ai voti, la proposta della maggioranza commissione scolastica, è approvata con 24 voti favorevoli e 9 contrari.

L'istanza dei gropadini e dei padricianesi è sepolta in mezzo agli applausi della galleria.

Il podestà toglie la seduta alle 9.25.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dai Tibidoi nell'osteria di Maddalena f. 3; dalla signora Giovannina L. guadagnati a Tarocco f. 2; raccolti da sette amici in una cena sabato grasso, in un'osteria di via Conti f. 4.30; dai sempi per la canna Bata, Bata soldi 64; per una sigaretta scroccata ed una malfatta s. 20; dalla signorina G. S. per aver perduto una scommessa con una maschera corone 1.

A favore della Direzione centrale: Raccolti il primo di Quaresima in una compagnia di buontemponi, fra Tedeschi, Piranesi e Fasanesi, nell'osteria «Al Borgo Novo» in Fasana f. 5.51; raccolti fra alcuni amici nell'osteria della Marianizza in Ika f. 1.40; raccolti a Cervignano in buona compagnia nell'osteria «Andemo de Bepo a bever la bona birra» f. 2.22; raccolti da una compagnia per festeggiare un simpatico superiore, a favore della Scuola di Duino, f. 4.30.

Camera di commercio. Ieri sera la Camera di commercio tenne una publica radunanza ordinaria, presieduta dal presidente bar. de Reinelt. Erano presenti 29 membri.

Data lettura di tre protocolli e di varie comunicazioni su oggetti già sbrigati, il presidente commemora il defunto cav. Biagio Verona, ex membro della Camera, morto giorni sono a Pola e invita la Camera a manifestare, mediante alzata, un atto di cordoglio. La Camera assorge.

Al terzo punto dell'ordine del giorno il segretario cav. Buiatti dà lettura di una motivata relazione riflettente una proposta di contributo al corso elettroteonico, che verrà istituito al terzo piano della Scuola professionale di via Stadion. La relazione rileva che tanto il municipio - che si addossò la non indifferente spesa della costruzione del terzo piano alla scuola predetta - quanto la Luogotenenza, chiesero alla Camera di concorrere nella spesa, in riflesso all'importanza che avrà il nuovo corso elettrotecnico per lo sviluppo industriale

---

L'UOMO DELLA NOTTE *)
Romanzo di Giulio de Castyne. 23

Sapeva che la madre le era morta da molt anni e che suo padre o l'uomo che davanti alla legge e anche ai suoi occhi, le era padre, era pure morto in un ospedale di pazzi. Non aveva mai udito nominare Anselmo. Per lei, ora, l'unico uomo che esistesse, l'unico essere che pensava a lei, era colui che pagava la sua pensione e che ora le stava presso.

Lo aveva veduto il giorno avanti, per la prima volta, non sapeva a che titolo egli la proteggesse, ma in fondo al cuore sentiva per lui immensa gratitudine. Quando lo aveva veduto, era stata presa da una straordinaria emozione. Si era immaginata che il suo protettore dovesse essere un vecchio burbero ed invece aveva trovato un uomo giovane, bello, che la fissava con somma benevolenza ed ora quando la interrogava si sentiva turbata senza sapere il perchè.

La signora Chateauroux le aveva fatto pessima impressione, ma Massimiliano era certa doveva esser buono ed ora che lo conosceva, alla riconoscenza univa anche un altro sentimento che non sapeva spiegarsi, ma che le dava un'infinita dolcezza. Perciò era così allegra, che tutto quel giorno le sembrava bello.

Ma intanto cominciava ad apparire qualche casetta, fra il verde della strada e Clara chiese se erano a Chartres.

— Sì — rispose il suo compagno — ci siamo.

— Abbiamo impiegato poco tempo...
— Risetta trotta bene...
— Si chiama Risetta, la cavallina?
— Sì...
— Che bel nome... Risetta sarebbe stato un nome per me.
— Clara è più bello; è luminoso come i vostri occhi.

La giovanetta non rispose ma arrossì ed un fremito le passò per la persona.

Entravano a Chartres. Le prime case erano basse, tutte grigie, avevano un aspetto desolato e triste.

Il *tilbury* oscillava sopra il terreno ineguale; poco a poco le strade si allargarono, le case divennero più alte. Sul grigio delle muraglie apparvero a lettere d'oro le insegne dei negozi, mentre le vetrine scintillanti, mettevano una nota gaia nel colore uniforme della città.

Clara trovò Chartres simpatica, la cattedrale le parve imponente, superba.

— Credo, che mi troverò bene qui — osservò.

Si fermarono davanti un albergo di buon aspetto.

Faremo colazione qui — disse Massimiliano e poi vi presenterò nel magazzino.

— Come vorrete — rispose la giovanetta saltando leggermente a terra.

La colazione fu gaia. Clara trovò tutto buono, tutto bello. Ogni cosa era così nuova per lei, quel va e vieni dell'albergo, quei visi sconosciuti, quelle pietanze mai udite nominare, e poi si sentiva così felice vicino al suo protettore. Verso la fine del pasto, la fanciulla nel vedere la *silhouette* d'un uomo sulla porta, scoppiò in una di quelle sue buone risate contagiose, che seminavano l'allegria dintorno a lei.

— Com'è bello, far colazione con voi! — esclamò Massimiliano sospirando. — Ah Se fossi libero.

— M'invitereste spesso?
— Sì, molto spesso.., ogni giorno...
— Eh! Vi stanchereste presto di me!
— No, mai...
— Dite ciò, per farmi piacere.
— Dico ciò che penso e col profondo del cuore.

La giovanetta alzò gli occhi e i suoi sguardi si scontrarono con quelli di Massimiliano. Ambidue arrossirono e abbassarono gli occhi.

Ci fu un lungo silenzio, poi Massimiliano guardò l'ora.

— Un'ora... già... — esclamò.

Aveva promesso a sua moglie di essere di ritorno a Gerbaudiere al più tardi alle tre.

Si alzò.

— Bisogna andare laggiù — disse.

Pagò il conto, ordinò di tenergli pronto il *tilbury* per le due e mezza ed uscì con Clara.

Il magazzino di mode dove conduceva Clara era poco distante dall'albergo, ci arrivarono in pochi minuti. Era uno dei primi stabilimenti di Chartres. Il padrone era ancora a colazione; un giovane andò a chiamarlo mentre Massimiliano e Clara si sedettero aspettandolo.

La giovanetta guardava all'intorno curiosamente. C'era nel magazzino un grande movimento, non paragonabile certo a quello dei magazzini di Parigi, ma che a Clara parve importante. Pensò che lì non si sarebbe annoiata e guardò con attenzione le giovani impiegate, che presto dovevano diventarle colleghe. Trovò che avevano un'aria di franchezza che mancava alle sue compagne di pensionato e le piacquero perchè, pensò, non dovevano essere ipocrite.

Il magazzino era vasto, ingombro di mercanzie rallegrato dal sole e tutto era lì vita e movimento.

Ma Clara si volse repentinamente ad un rumore di passi vicino a lei. Era il padrone.

VI.

Il proprietario del magazzino alle *Tre Grazie*, il signor Ribaudeau, era un uomo alto e forte, con un triplice mento, con un viso d'un rosso apoplettico, la barba rada. Camminava pesantemente, facendo scricchiolare l'impiantito. Era uno dei più forti mangiatori di Chartres e non restava a tavola mai meno di due ore. Si avanzò soffiando, le guancie infiammate, la fronte coperta di perline di sudore. Vedendo Massimiliano, gli porse la sua larga mano, mentre gettava uno sguardo obliquo su di Clara che rimase molto intimidita.

— Come stai? Tu sei qui?
— Io stesso; vengo a chiederti un favore.
— Parla.
— Permetti prima che ti presento la signorina Clara Mounier.

Il padrone fece un inchino mentre Clara diveniva rossa, rispondendo.

— Venite nel mio gabinetto tutti e due, lì staremo più tranquilli.

E li condusse in un posto a parte, ridotto a scrittoio, dove egli stava di solito. Li fece accomodare e disse:

— Ora sono tutto orecchio e pronto ad esserti utile per quanto posso.

— Si tratta della signorina - cominciò Massimiliano un po' imbarazzato.- La signorina è figlia di un onest'uomo ch'io ho conosciuto; oggi è senza posizione, senza beni di fortuna e deve cercarsi un impiego per vivere.

— E' molto bello da parte sua, signorina, il desiderio di lavorare per vivere - disse Ribaudeau, continuando a guardarla, mentre ella teneva gli occhi chini.

— Siccome il padre mi ha fatto promettere di vegliare su di lei... - proseguì Massimiliano con aria solenne.

— Il padre è... morto? - l'interruppe il padrone.

Massimiliano esitò. Di Anselmo non sapeva cosa ne fosse, ad ogni modo per tutti il padre di Clara era Mounier e Mounier era morto. Perciò seguitò:

— Sì, è morto... da molti anni... la madre pure... La signorina è sola al mondo, senza altro appoggio che il mio. Io le sono devotissimo... - osservò Massimiliano con un'emozione nella voce che non isfuggì a Clara, facendola arrossire viemmaggiormente.

Ribaudeau parve non farvi attenzione e seguitò:

— Sicchè tu desideri ch'io prenda qui la signorina?
— Se fosse possibile...
— Tutto è possibile, se si tratta di farti piacere.
— Sei troppo gentile

(Continua)

della nostra città. Rileva altresì che nel preventivo del bilancio dello Stato figura la somma di f. 10,000 elargita dal governo e conclude proponendo che la Camera contribuisca con un importo di f. 1000 annui e ciò fino a che alla Camera stessa verranno conservati gli attuali proventi. La proposta viene accolta senza discussione.

E veniamo al punto più importante della seduta: «Congiunzioni regolari dirette con l'America». Il segretario, in una lunga relazione, illustra le condizioni del nostro commercio d'importazione dei cotoni americani, di fronte alla concorrenza che gli muove il porto di Amburgo, tanto per i trasporti marittimi quanto per i trasporti terrestri. Fa quindi la storia delle pratiche avviate dalla Deputazione di Borsa presso il Governo, affine di ottenere noli equiparati con Amburgo, dei risultati conseguiti in forma di *refazie* e conclude che le saggie misure adottate dal governo non bastarono a vincere la concorrenza di Amburgo, perchè i noli marittimi, dall'America per Trieste sono di un fiorino per quintale maggiori di quelli via Amburgo. Risulta quindi necessario di prendere misure più radicali per conservare al nostro porto la sua importanza. La deputazione di Borsa, che studiò a fondo l'argomento, propone che la Camera deliberi di avanzare domanda al Governo affinchè voglia, con l'assegnamento di una corrispondente sovvenzione, rendere attuabile una linea di navigazione diretta fra Trieste e l'America e viceversa.

Aperta la discussione, prende la parola il sig. *Brunner*, il quale, rilevati i notevolissimi vantaggi che arrecherebbe al commercio dei coloni una linea diretta, sovvenzionata, fra Trieste e i porti cotoniferi dell'America del Nord, propone l'aggiunta che vengano invitate le Camere di commercio dell'Austria ad associarsi e ad appoggiare presso il Governo la domanda della Camera di commercio di Trieste.

Il sig. *Terni*, associandosi di buon grado alla proposta della Deputazione di Borsa, fa emergere che una sovvenzione dello Stato accordata ad una linea diretta fra Trieste e l'America indurrebbe gli armatori ad impiegare i loro capitali nella costruzione di piroscafi.

Il sig. *Xydias* non approva l'aggiunta del sig. Brunner relativa all'appoggio da chiedersi alle altre Camere di commercio, perchè, in caso di qualche obbiezione, la domanda della sovvenzione potrebbe andar incontro ad ostacoli. Egli rileva che la Camera di commercio di Vienna si è dichiarata favorevole a tale appoggio ha il suo valore, nè conviene ricercarne degli altri, che potrebbero mancare.

Il sig. *Brunner* replica che essendo la sovvenzione d'interesse generale, l'appoggio delle Camere di commercio non può mancare.

Il sig. *Dimmer* non ha difficoltà di accedere all'aggiunta del sig. Brunner, perchè essa non tende ad arrestare l'azione della nostra Camera di commercio.

Poste ai voti l'aggiunta del sig. Brunner e la motivazione del sig. Terni, vengono entrambe approvate.

I due stipendi della fondazione Minerbi di f. 150 cadauno vengono assegnati agli studenti di medicina a Graz sig.i Federico Kleinschuster ed Elio Jesurum.

Da ultimo la Camera accoglie la proposta di terna per la nomina di due assessori presso il Tribunale di commercio e nomina a delegato-esperto al Consiglio per le imposte indirette su olii minerali il cav. Michele de Galatti e a suo sostituto il signor Cesare Bertin.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata alle 7¾.

Misure contumaciali. Giusta partecipazione ufficiale, l'imperiale Governo ottomano ha esteso la quarantena imposta alle provenienze da Costantinopoli sino a Kili, sulla costa asiatica, e sino a Kara-Burum, sulla costa europea del Mar nero, comprese queste due ultime località.

Esposizione a Tolosa. La Deputazione di Borsa porta a conoscenza dei signori commercianti ed industriali, che dalla metà del maggio fino alla fine del settembre p. v. avrà luogo a Tolosa un'esposizione internazionale, che comprenderà i rami: industria, istruzione, agricoltura, orticoltura e belle arti. Informazioni più precise intorno a questa esposizione possono attingersi dal direttore generale della medesima, signor Eugène Pautard, Tolosa, Haute-Garonne.

Elargizioni varie. I compagni di lavoratorio per onorare la memoria di Giuseppe Sossich, elargirono a favore della Guardia medica f. 10.

Un anonimo benefattore elargì all'Associazione italiana di beneficenza per il fondo Margherita di Savoia franchi 25.50.

Giubileo di servizio. L'egregio ingegnere signor Giovanni dott. Amadi, compieva ieri il suo quarantesimo anno di servizio presso lo spettabile Stabilimento tecnico triestino. In questa occasione gli impiegati dello Stabilimento, per festeggiarlo, gli fecero il presente di un magnifico trionfo da tavola in argento, con unitevi le fotografie degli stessi.

Anche la spettabile Direzione dello stabilimento gli offerse un ricordo consistente in due superbi candelabri ed in un bacile di argento.

Nel mattino, una deputazione di operai si recò nella sua stanza di lavoro per porgergli le proprie felicitazioni. Anche la spettabile Presidenza della Società d'Ingegneri ed Architetti, della quale il dottor Amadi è socio sin dalla sua fondazione, gli inviò per tale occasione uno speciale scritto di felicitazione.

La vedova di un musicista. E' morta in questi giorni nella nostra città, a 80 anni, nella sua abitazione in via del Foro N. 4, la signora Adelaide Mazza, vedova del maestro compositore Giuseppe Mazza, autore delle opere buffe: *La prova di un'opera seria*, che corre ancora alcuni teatri e *Il voto di Jefte*. La Mazza, nata de Ricchetti, di nobile famiglia lucchese, fu ai suoi tempi una splendida bellezza ed una cantatrice rinomata e riportò vari trionfi tanto in Italia quanto in Ungheria e in Danimarca. Nel 1848 abbandonò le scene per dedicarsi alla vita domestica. Uno dei suoi voti più ardenti era quello di veder rappresentata una delle 5 opere postume lasciate dal marito: l'*Arsinoe*, opera che fu giudicata con grande favore da persone competenti. Adelaide Mazza morì quasi in miseria.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ieri partirono per il nostro porto: l'*Imperator* da Bombay, il *Thalia* da Brindisi e il *Maria Teresa* da Corfù.

Teatro Comunale. Non essendosi ristabilito il tenore sig. E. Bertran la prima rappresentazione della *Lucia*, indetta per stasera, avrà luogo domani domenica.

Nella veniente settimana *Manon* del maestro Massenet (nuova per Trieste) che sarà eseguita dalla sig.a Gemma Bellincioni e dai signori E. Garbin, Angelini-Fornari, Guido Checchi e Francesco Carmignani.

Politeama Rossetti. La prima della annunciata rappresentazione di Ernesto Rossi col *Luigi XI*, che doveva aver luogo questa sera, venne rimandata a domani.

Per la contraffazione di una marca di fabrica. Il rappresentante a Smirne della ditta Louis Roederer di Reims produttrice di vini fini, sig. F. P. Missir, veniva a rilevare in principio del 1893 che il negoziante di vino e di generi commestibili in Smirne stessa, signor Jonas Kraemer, da Kolomea, nella Galizia, suddito austriaco, vendeva del vino di *Champagne, carte blanche*, portante la marca «Louis Roederer», in casse, al prezzo di sette franchi la bottiglia. Non essendo state acquistate quelle casse col mezzo del sig. Missir, notoriamente unico rappresentante della casa suindicata e, risultando evidente, avuto riguardo al tenue prezzo di vendita, che doveva trattarsi di una contraffazione, il detto sig. Missir, addì 25 gennaio '93, avendo appreso che il Kraemer aveva spedito, a suo nome, per conto di certo Michel, una cassa contenente bottiglie di *Champagne*, per Vathy, isola di Samos, su piroscafo francese, ne chiese il sequestro, che fu accordato e la cassa venne spedita al Consolato francese di Smirne. Dal primo esame delle bottiglie, risultò, poi, che per la loro forma, etichetta, marca, tappi ecc., erano bensì quasi identiche a quelle della ditta Roederer, ma che lievi differenze in esse riscontrate confermavano il sospetto della contraffazione. Invitato a indicare la provenienza dello *Champagne* sequestratogli, il sig. Kraemer rispose che lo aveva ricevuto dalla ditta Roederer e da altri. Allora il sig. Missir, il 19 febbraio 1894, mosse denuncia al Consolato di Francia, chiedendo che il contraffattore venisse punito in base alla legge austriaca sulle marche, e, in seguito, gli atti furono trasmessi al Consolato austro-ungarico in Smirne, il quale passò l'incartamento e la cassa sequestrata al Tribunale provinciale di Trieste, che, il 13 novembre 1894, sottopose il vino ad analisi di periti. Questi dichiararono che il vino era evidentemente contraffatto e non usciva dalle fattorie della casa «Louis Roederer».

Il Kraemer venne, perciò, accusato del delitto previsto al § 23 della legge 6 gennaio 1890 N. 9 B. L. I., e il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ier mattina, lui assente, difeso dall'avv. dott. Crisicopulo, essendo la controparte patrocinata dall'avv. dott. Richetti.

Esposto l'atto di accusa, venne data lettura dell'esame scritto del sig. Kraemer, il quale si difendeva dicendo che aveva comperato una quantità di bottiglie di *Champagne*, eguali a quelle sequestratagli, sette anni fa, da certo Polatschek, negoziante di vini, da più di sei anni scomparso da Smirne e che le aveva vendute, in buona fede, sotto prezzo, per sbarazzarsene. Detto Polatschek non fu reperibile.

L'avv. dott. Richetti, in una splendida arringa, sostenne l'accusa, con validissime argomentazioni, scalzando il sistema di difesa dell'accusato.

L'avv. difensore dott. Crisicopulo attese a dimostrare come l'azione penale contro il Kraemer non potesse avere più vigore, in primo luogo, perchè la prima denuncia era stata presentata dopo trascorse sei settimane dacchè l'accusatore privato si era accorto della contraffazione di cui trattasi, termine perentorio per il delitto in termini, e poscia perchè l'attuale dibattimento veniva tenuto dopo trascorso oltre un anno dall'epoca in cui l'accusato era stato assunto ad esame. E per lo stesso delitto la prescrizione subentra già dopo un anno.

La Corte, abbracciando le vedute della difesa, assolse il Kraemer, con la dichiarazione che l'azione penale in suo confronto era perenta per i motivi suesposti.

Una donna che vuol gettarsi in mare per miseria. Una donna miseramente vestita, tenendo a mano una ragazzina sui 12 anni, camminava l'altra sera, verso le 9½, alla riva del mare, presso il palazzo del Lloyd. Era pallida, sofferente ed a stento tratteneva i singhiozzi. Un giovanotto che di là passava, fu colpito da questa frase: «Tasi Maria, no xe altro; andaremo a trovar papà, lassù». E ciò dicendo la donna mostrava il cielo col dito. - «Dove che ti andarà ti, vegnarò anca mi» - rispondeva la fanciulla. E proseguirono il loro cammino. Il giovanotto, alquanto impressionato, volle seguire quella poveretta: chi sa? forse avrebbe potuto evitare lo svolgersi di un lugubre drama. La donna, con la fanciulletta, si diresse verso Sant'Andrea. Il giovane le raggiunse e domandò alla donna perchè piangesse. Ella, allora, gli raccontò di essere vedova da quattro anni, ammalata di tubercolosi e impossibilitata di lavorare.

— Go provà domandar la carità; ma pochi me aiuta. Ogi la parona dove che gavevimo un busetto per dormir, no ga butà fora, perchè no posso pagarghe l'afito e la se ga tignù el mio fazoleto per quel che ghe resto. Xè do giorni che no magnemo gnente e cussì go deciso de finirla. Andemo a negarse.

Il giovanotto cercò di calmare la povera donna, la ricondusse in città e l'accompagnò all'infermeria Treves, ove le due infelici furono ristorate con un po' di brodo, di carne e di vino.

La donna disse chiamarsi Amalia Bulfoni già abitante in via del Ponte N. 4, di 42 anni; la fanciulla, Maria, è una ragazzina di 12 anni, bionda, dalla fisonomia intelligente. Mentre si trovavano colà, la madre fu colta da un violento assalto di tosse e il signor Elio le prestò alcuni soccorsi. Oltre alla Maria, la Bulfoni ha due figli: un ragazzo, ricoverato alla Pia casa dei poveri, ed una fanciulletta che provisoriamente trovasi in casa di sua zia, povera ella pure. Il sig. Treves dispose che nel suo magazzino in androna della Fontanella venisse preparato un letto per le due disgraziate, affinchè rimanessero ricoverate colà fino a tanto che si fosse provveduto per un alloggio.

Il brutto ritorno di un marito. Fino a pochi giorni sono, Giuseppe Rosanz abitante in via San Zenone N. 7 si trovava imbarcato sul piroscafo del Lloyd *Ceres*. Tornato a casa ierlaltro, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che la moglie aveva abbandonato il tetto coniugale in compagnia di certo Natale Cherubini e che aveva portato seco, quale ricordo, tutti gli effetti di vestiario e alcuni arredi di casa.

Il povero marito ebbe però almeno la consolazione di ricuperare gli effetti rubatigli, presso una donna abitante in via dei Montecchi.

Epilessia. Maria M., d'anni 17, abitante in via S. Lazzaro N. 13, percorrendo ieri mattina la via S. Giovanni fu colta da un assalto d'epilessia. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. ed invocato il soccorso della Guardia medica, sopraggiunse il dott. Fonda, il quale prodigò le cure opportune alla sofferente, dopodichè ella quasi del tutto ristabilita, fu accompagnata a casa sua.

Durante il lavoro. Il facchino Angelo Caris, d'anni 44, abitante in via S. Silvestro N. 5, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando allo scarico di alcune casse di merci, riportò una contusione al ginocchio destro.

Il bandaio Giovanni Cechitarovich, di anni 25, abitante in via Cucherna N. 6, ieri mattina era intento al proprio lavoro, quando una scheggia di una lamina di ferro, gli saltò all'occhio sinistro e gli si infisse nella cornea.

L'apprendista fabro Eugenio Ibranich, di 15 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 10, ieri, poco dopo le due pom. lavorava nella fonderia del signor Augusto Brunner in via Conti N. 6, quando una scheggia di ferro gli saltò all'occhio sinistro.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Rissa tra villici. Iermattina verso le nove presentavasi alla Guardia medica lo agricoltore Andrea Siumlich, di 31 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 472, per la cura di alcune leggere contusioni al naso ed al fianco sinistro, nonchè di alcune escoriazioni al collo ed allo zigoma sinistro. Raccontò di essere stato percosso da un altro villico del luogo, in seguito ad un alterco fra loro avvenuto per questioni d'interesse. Ottenute le necessarie cure, il Siumlich si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Caduta. La giornaliera Maria Mori, di anni 36, abitante in via Punta del Forno N. 2, ieri mattina, cadendo, riportò una lacerazione alla mano sinistra. Sollevata da alcuni passanti, venne condotta alla Guardia medica, ove le furono prodigate le debite cure.

La voce del sangue. La giornaliera Rosa Paulin, d'anni 28, abitante in via di Coppa N. 5, ieri, verso le 4 pom., presentavasi alla Guardia medica, e mostrava al dottore d'ispezione alcune leggere contusioni alla faccia. Raccontò d'essere stata percossa dal proprio fratello, in seguito ad una rissa fra loro avvenuta per futile motivo. Ottenute le debite cure, se ne andò per i fatti suoi.

Lesioni accidentali. Il bottegaio Ippolito Sticotti, d'anni 18, abitante in via del Coroneo N. 19, ieri mattina, con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente, alcune abrasioni all'occhio sinistro.

Giovanna Piacentini, d'anni 35, abitante in campo S. Giacomo N. 10, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra.

La bimba di un anno e mezzo Valeria Caris, abitante in via della Valle N. 4, ieri, poco dopo le 5 pom., con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente, una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Arturo Guttmann, d'anni 11, abitante in via Carintia N. 16, ieri, poco dopo il meriggio, riportò accidentalmente, una lacerazione alla mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Morsicata da un gatto. Matilde Gleria, d'anni 28, abitante in via del Solitario N. 3, ieri nel pomeriggio venne morsicata da un gatto alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le fece la necessaria cauterizzazione.

Furti. Il sig. Enrico Weber, trattore, esercente in via dell'Acquedotto, venne derubato di un pastrano e di 8 chilogrammi di formaggio, del valore complessivo di f. 53. Ladro ignoto.

Ieri, nel pomeriggio, venne rubato un carretto a mano a due ruote, del valore di f. 10, che si trovava all'esterno di un magazzino in via Nuova.

Arresto di una sfrattata. Ieri, alle 6 pom., in via delle Torri, venne arrestata, per contravvenzione al precetto di sfratto, la giornaliera Francesca Z., d'anni 38, da Krainburg.

Cantante a spasso. Ierinotte, verso un'ora, in via di Crosada, venne arrestato il facchino Paolo S., d'anni 34, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la pubblica tranquillità.

Corrispondenza aperta. Signora *Assidua e frequentatrice*. Com' Ella vede, il suo desiderio è esaudito.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.7, ore 2 pom. 8.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1 — Oggi: Alta marea 0.9 pom. 11.29 pom. Bassa marea 6.12 ant., 5.0 pom.

Ogni giorno una. L'alterigia dei vagabondi:

— Sai, stamane ho trovato un portafogli.

— E lo hai restituito?

— Oh no! Il suo proprietario si sarebbe creduto in obligo di darmi una mancia, ciò che avrebbe ferito la mia delicatezza.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 242.—, Kubli 219.—, Rend. Italiana 87.75. (La chiusa precedente segnava: 243.—, 219.—, 88.02, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.74, Rendita 93.10, Meridionali 661.—, Mediterranee 522.—. (La chiusa precedente notava: 105.40, 93.40, 662.50, 503.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.50, poi sino 87.40 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.52, Italiana 87.70, Spagnuolo 76.92, Banche ottomane 707, Lotti Turchi 135.75. (La Chiusa precedente notava: 103.10, 87.80, 74.27, 703, 135.62).

Dopo borsa: Italiana 87.72 - Da Vienna Credit più debole 397.75, Lombarde ferme 111.

Qui notasi: Metalliche 101.50 a 101.90, Azioni Credit 396.50 a 398.50, Rendita Italiana per fine mese 87.¼ a 87.50, detta pronta tagli piccoli 87.25 a 87.75, Napoleoni 9.78 — a 9.79½, Londra 123.60 a 124.10, Francia 48.90 a 49.10, Italia 48.20 a 48.60, Germania 60.35 a 60.55.

Listino. Napoleoni 9.78 — a 9.79½, Zecchini 5.73 a 5.78, Lire sterline 12.33 a 12.38, Londra 123.90 a 124.05 Francia 48.90 a 49.05 Italia 46.35 a 46.50 Banconote italiane 48.35 a 48.50, Banconote germaniche 60.35 a 60.55, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.85 a 124.15, Rendita austriaca in Corone 99.35 a 99.50 Rendita ungherese in Corone 99.35 a 99.55, Credit 393.— a 395.—, Italiana 87.— a 87.25, Lotti turchi 74.50 a 73.—, Serbi 42.75 a 43.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.20 a 13.60.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.55, Rendita italiana 5% 87.70, Rendita spagnuola esterna 76.90, Azioni Banca Ottomana 707 [illegible].

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache 817.50, Lombarde 247.50, Rendita turca nuova 27.05, Cambio Londra 252.40, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 102.80, Rendita ungh. in oro 4% 101.87, Länderbank 617.50, Lotti turchi 134.75, Banca di Parigi 749.—, Azioni Meridionali italiane 618.75. ferma

PARIGI 1. (Boulevard) 103.58, 710, 620, 76.78, 136.50, fermo.

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.75 Lombardi 9.⅞, Argento 27.⅞, Rend. spagnuola 77.⅛, Rendita italiana 87.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.52, Sconto di piazza 1½, Pagam. della Banca —. Ferma

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.50

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 325.87, Ferrate dello Stato 330.87, Lombarde 91.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— debole

Caffè. HAVRE 1. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 95.—, per luglio a fr. 95.50.

AMBURGO 1. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.25, per Maggio 77.50, per Sett. 76.75. sostenuto.

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 68-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 1. Apertura: Rio per consegne future, 5-15 in rialzo sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 1. — Mercato staz.o Tenders in Dochets 4700, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 3027. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 2⁵⁵/₆₄, Marzo-Aprile 2⁵⁵/₆₄, Aprile-Maggio 2⁶⁰/₆₄, Maggio-Giugno 2⁶¹/₆₄, Giugno-Luglio 2⁶²/₆₄, Luglio-Agosto 2⁶³/₆₄, Agosto-Settembre 3¹/₆₄, Settembre-Ottobre 3 ²/₆₄, Ottobre-Nov. 3 ³/₆₄, Nov.-Dec. 3 ⁴/₆₄, Dec.-Genn. 3 ⁵/₆₄.

Ragguaglio settimanale: Importazione 11 0907 Esportaz. 4780, Vendite 67270, Consumo 61390, Transito 76437, Deposito 1814000.

Orleans, Upland, Texas americani 3 —, Fair Dhollerah 2¹/₁₆, Good Fair Dhollerah 2⁵/₁₆, Oomra 2.⁹/₁₆, M.G. Broach 2³/₄, Bengal 2¹/₁₆, Fair Pernambuco 3⁵/₁₆, Good Fair Egiziana 4⅞.

Cereali. LONDRA 1. Avena Azow loco 11.— 11.½. Orzo Azow loco 13.—13.¼. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.⅞ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.— a 21.½, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 8 carichi, dei quali 1 offerti.

Invariato.

LONDRA 1. - Importazione: Frumento 29560, Orzo 1650, Avena —— quarters. - Tutte le granaglie calme invariate, frumento fermo.

Pioggia

Farina. 1. PARIGI Dodici Marche. Mese corrente 42.75, per Aprile 43.10 calmo, p. Maggio-Giugno 43.50, 4 mesi da Maggio 43.75,

Tempo bello

Metalli. LONDRA 1. (Diretto) Stagno Strals a sc. 60.¼.

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 75.47, per Marzo. 75.47, per consegne future 76.45. Gioia contanti 74.64, per Marzo 74.64, per consegne future 72.65.

PARIGI 1. Ravizzone. Mese corrente 54.50, per aprile 54.25, fermo, quattro mesi da maggio 48.25, quattro ultimi mesi 45.50.

LONDRA 1. Ravizzone a sc. 30.⅛.

MALAGA 1. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 38.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 1. Loco 5.70, fermo.

ANVERSA 1. Loco 15.53, fermo.

Spirito. PARIGI 1. Mese corrente 29.73, per Aprile —.— calmo, quattro mesi da maggio 31.—, quattro ultimi anni 30.50.

BERLINO 1. Loco 32.60, per Maggio 33.—, per Settem. 33.25.

Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° disp. 24.50 —.— sost.o, Bianco p. mese corr. 26.37½, per aprile 26.50— fermo, - quattro mesi da Maggio 27.— —, quattro mesi da ottobre 27.37½ Raffinato 98.50 a 99.50.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per marzo 9.20, per maggio 9.35, per agosto 9.65, staz.o.

LONDRA 1. Java a scell. 11.—, Rape greggio a scell. 9.⅛ Fermo.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

☞ Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra - ed chiedasi indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo facchino per drogheria. Indirizzo al „Piccolo" 1083

Ricercasi ragazza civile ore pomeridiane per attendere bambini. Indirizzo Piccolo 1116

Ricercasi donna per sorvegliare una bambina durante le ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 1095

Ricercasi prontamente serio mediatore impieghi. Offerte al Piccolo sub Urgenza. 1163

Ricercansi diverse bonnes, istitutrici ed offro servitù scelta raccomandata. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1102

Ricercasi prontamente finissima cameriera possibilmente sappia confezionare vestiti più domestiche italiane, tedesche. Agenzia Zeldler, via Cassa risparmio 3, I. 1110

Ricercasi bravo lavorante, fabbrica saponi, per fuori. Offerte sub «Aal» all'amministrazione del giornale. 1049

Ricercasi mezzo facchino paga settimanale f. 2 Indirizzo al Piccolo. 1068

Ricercasi riscuotitore ramo schede, con solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 1064

Si ricerca anche subito una cuoca abilissima, con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 1069

Giovane con cauzione, solida garanzia, cerca posto come riscuotitore o altro. Offerte „Onesto" Piccolo. 1081

Giovane italiano pratico commercio accetterebbe rappresentanze per piazza qualunque articolo. Buone referenze. Scrivere fermo posta sub „F. C. 1895". 1112

Giovane di buona famiglia possibilmente tedesco, che conosca bene la corrispondenza tedesca ed abbia qualche cognizione di contabilità ricercasi da ditta primaria di qui, per i primi di marzo. Offerte sub G. all'amministrazione del Piccolo. 920

Garzona ricercasi, via S. Nicolò 18, Negozio fiori. 1086

Signorina o ragazza di buona famiglia, che parla il tedesco, possibilmente nell'età di sotto 16 anni viene ricercata per un negozio. R. R. al Piccolo 1036

Mediatore serio per impieghi commerciali ricercasi. Offerte sub „Ricompenso" „Piccolo" 1092

Ragazza di tipografia (per lavori di bagaglione) ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1093

Fonditori abili ricerca la fabrica Th. Holt. 1002

Cuoca fina trova pronto servizio, paga 20 fior. Offerte al Piccolo Z. R. 1092

Corrispondente italiano, tedesco, eventualmente inglese, ricercasi per alcune ore del giorno. Offerte sub „3000" „Piccolo" 1045

Donna giovane cerca servizio presso signore solo o sacerdote. Prenderei impegno tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo 1065

Una signorina che conosce bene il tedesco e l'italiano cerca posto come cassiera in qualche restaurant od eppure fuori. Indirizzo Piccolo. 1071

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro di conversazione inglese. Offerte sub P. C. „Piccolo" 1056

Ricercasi maestro di conversazione slovena. Offerte R. M. al Piccolo 1057

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti biancheria f. 3 mensili. Stadion 12, II scala II. 1097

Ultimo mese per bambini istruzione danza sabato mercoledì ore 5. Autorizzata scuola Chiozza 5. 1094

Per adulti lezione riunita danza stasera dalle 7 alle 9, Chiozza 5, Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1099

AFFITTANZE

Ricercasi piccola stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Piccolo» sub «Signore solo». 1112

Ricercasi per prossimo estate campagna e casa signorile nei pressi della città, per uso d'una sola famiglia. Offerte „Piccolo" sub X. Y. 3. 916

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata con comodo cucina, da giovani coniugi, presso distinta famiglia, in primo piano, nel centro della città. Offerte dirigere sotto «L. 3» al Piccolo. 1053

Ricercasi quartieretto due camere, cucina per piccolo affitto per 15 aprile. Offerte con indicazione del prezzo sub «Quartiere 373» al „Piccolo" 1082

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata, primo piano, assai raccomandabile, nei pressi del giardino publico, a modico prezzo, presso famiglia senza prole! Indirizzo all'amministrazione. 1058

D'affittarsi un magazzino al N. civ. 33 in via Belvedere di città. Più precise informazioni somministra l'avvocato Gemelli, via S. Caterina N. 2. 1030

D'affittare stanze ammobiliate comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 1088

Affittasi stanza grande due letti, volendo costo. Via Fontanone N. 10, II 1091

Affittansi pel 24 agosto quartieri via Orologio 1. Rivolgersi Arcata 4. 672

✝

DEMETRIO A. CARUSSO

cessò di vivere quest'oggi, alle ore 6 pom., munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati nipoti **Nicolò, Costantino, Aglaia, Elena** ne danno la luttuosa notizia agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 1. Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e si dispensa dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Affittasi prontamente quartiere cinque stanze ecc. giardino. S. Michele 33 873

Affittasi stanza ammobiliata con costo, primo piano, godimento terrazza. Indirizzo Piccolo. 1079

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Via Paduina 7. 1063

Affittansi fino 24 agosto due bellissime stanze, in via Maiolica N. 11, I piano 1074

Elegante stanza grande, mobili nuovi, affittasi Farneto 16, secondo, 8. 1054

Locali signorili con una eventualmente due sale affittansi per società o quartiere. Corso 19, piano II. 964

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi deposito petrolio e giovinotto per drogheria. Indirizzo al «Piccolo» 1114

Ricercansi piante sempreverdi, di tutte le qualità e grandezze, in vaso ed anche senza, come pure piantagioni di giardini complete. Tutto verso cassa pronta. Rivolgersi presso Giulio Perotti. 1015

Da vendere osteria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1016

Da vendere motivo malattia osteria, affitto pagato fino 24 maggio. valore fior. 300, per fior. 200, affitto giornaliero soldi 55. Tocco giornaliero f. 14. Crosada N. 9. 1001

Da vendere diversi requisiti di fotografia, nonchè 5000 fotografie diverse, 5 soldi al pezzo. Indirizzo al Piccolo. 926

Vendesi armadio con marmo, Piazza Legna 7, III, porta 14. 1090

Vendesi materiale demolizione, uso fabbrica. Indirizzo „Piccolo" 993

Vendesi carta d'involto. Rivolgersi via Torrente, sotto teatro Armonia. Bussolini. 808

Cedesi prontamente quartiere quattro stanze, camerino, ecc. Informarsi portinaio, Madonna Mare 1. 878

Cappello nero scambiato leva militare restituiscasi via Capuano 1, portinaio 1093

Pianino nuovissimo vendesi via San Michele 8 pianoterra sinistra 1084

Bicicletta inglese vendesi causa partenza Androna del Moro 6, I. 1124

Pianino pianoforte Mignon vendonsi rate, noleggiansi, via Cavana 4, III. 1093

Libri italiani, usati, acquistansi scuole medie, via Acquedotto [illegible], II p. 1063

Tappeto turco, bellissimo, vendesi 5 1/8-6 3/4. Indirizzo al Piccolo. 1052

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1050

Vendibile causa partenza, negozio olio, aceto, sapone, bene avviato, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1070

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povera donna smarrì fiorini dieci. Opera pia portandoli al Piccolo. 1054

Fu smarrito anello con diamante percorrendo via Tivarnela e via S. Caterina. Generosa mancia portandola al Piccolo. 1108

DIVERSI

Satan Al ballo dei fiori non ho potuto trovarla La prego necessario appuntamento. 1077

Inosservata vidi. Grazie. Posso sperare in una replica? Gentile risposta stesso mezzo, prego (Bebè). 1080

Odessa. Perchè sono cattivo? Ella s'inganna molto d'aver creduto che gli altri mi burlano. L'amo sempre. 1087

Massimo Vostri carissimi caratteri mi procurarono infinita gioia e Vi ringrazio. Compiacjavi ritirare lettera sotto indirizzo ultima mia ferma posta. Mille cose affettuose. M. 1119

Z. Sabato secondo gradinate parte destra vestito nero, guanti bianchi. Valesca. 1121

Alfonsa Se non puoi domenica mattina, scrivi posta restante. Pio. 1118

Serzo e gatto ringraziano vivamente zio Carlo pel rimedio delle compresse suggerito, che fece ottima prova. Saluti. 1117

Scipi Ardo desiderio vederti oggi, idolo mio! Tuo infelice Eno 1115

Mèlanie Se vi riesce piacevole di farmi soffrire, non potevate trovare mezzo migliore del lungo vostro silenzio. 1123

Vittorio Palacco, macellaio, Riborgo, vende giornalmente dindio 68 soldi chilogramma. 1123

Erminia 40. Contraccambio di tutto cuore vostri saluti, incognita per quella sera, ora vi conosco. Riccardo 36. 1096

Lea ritira. Leo. 1104

Poste restante 1848 Trieste, attendo sua visita secondo sua promessa, ma con mio dolore invano, prego spiegazione in scritto. Scrivere a casa, qualche ora prima avvisi sua visita. 642

Madonnina attendoti senza fallo. G. 1061

Smoc simpatica, abbiti i ringraziamenti delle Susi, Saltimpanza e compagnia 1060

Smos modera gli entusiasmi per Susi e restami fedele. Mario. 1062

S. Giusto 100. Oggi 7 3/4 v'attendo luogo stabilito. Ferdinando. 1072

E. Ritirate subito posta sub iniziali vostro e mio nome. 1067

Athos carissimo, domenica impossibile causa mia malattia abbastanza grave. Tua Beatrice. 1065

Boschetto come promessoti, interrogai l'adorata R. che mi diede risposta quanto speranzosa. Domenica andrò Steinfeld, calcolo certo accompagnato. Spero rivederti. Attendo tuo scritto indirizzo datoti. E. T. 1076

Stella polare. Vive grazie. Sarò al convegno. 1107

Mesdemoiselles! J'ai beaucoup à vous raconter mais comment faire? Vous êtes certainement plus fines que moi. Conseillez, ordonnez, je vous obeirai! Amitiés. 1100

P. Arrivederci domenica al Politeama Rossetti Emilia. 1101

Cercansi 60 fiorini, buon interesse e garanzia, Informazioni androna del Moro 6, porta 12. 1087

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obligazioni

Danari disponibili, qualunque importo, verso garanzia pegno. Offerte al „Piccolo" sub „Pegno" 1089

Industriale articolo prima necessità esito lucrosissimo accetterebbe socio capitale 2-3 mila fiorini. Scrivere posta restante sub „Industria 33" 1111

Ditta commerciale ed industriale ricerca un praticante. Esigesi bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca. Darebbesi subito adeguato salario. Offerte sotto C. S. all'amministrazione del Piccolo. 1036

Liste Poveri Vienna complete 3 soldi, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Il Corso stasera appalti, tutte caricature triestine, attualità, testo locale. 1115

Piselli venti chilo, patate nuove dodici, pesi rossi quattro. Negozio Polli. 1106

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 10, primo piano. 1108

Armonium otto registri vendesi occasione, Farneto 10, presso Ruzzier. 1109

Due poltrone da barbiere vendonsi prezzo occasione, Farneto 10, Ruzzier. 1109

Mobilio tappezzerie, specialmente stanze letto, pranzo qualsiasi disegno. Letti, parastufe, lavamani, attaccapanni ferro. Prezzi convenientissimi. Cataloghi illustrati gratis. Ruzzier, Farneto 10. 1100

Aghi per cappelli e capelli, forchette, forcine, freccie, pettini e pettinini per la testa e mille altri generi a buon prezzo, nel Negozio Viennese. 1101

Ferri per arricciare i capelli con rispettiva spiritiera a soldi 25, più fine a soldi 50, 80 in poi, nel Negozio Viennese. 1105

Stuppini di pelle e retine di veri capelli, da soldi 8 in poi, nonchè tutte le qualità di cosmetici, pomate, olii e acque per capelli, a prezzi [illegible]issimi, nel Negozio Viennese piazza [illegible] N. 602. 1105

Capelli [illegible] in nero lucente. Tintura [illegible]. Farmacia Rovis. 1076

Ferro-China con Marsala, il miglior preparato del genere, ottimo ricostituente. Farmacia Rovis. 1075

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1882